

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.00

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGNANI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

PINTER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bassetti, Chiocchetti, Cogo, Dellai, Malossini, Minniti e Widmann.
Diamo lettura del processo verbale della seduta precedente.

PINTER: *(Segretario):(legge il processo verbale)*
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si considera approvato.

Comunicazioni:

In data 3 febbraio 2006 i Consiglieri regionali Leitner e Mair hanno presentato il disegno di legge n. 29: Individuazione dei toponimi comunali nella provincia autonoma di Bolzano – proposta relativa alla toponomastica, tesa a salvaguardare gli interessi di tutti e tre i gruppi linguistici dell'Alto Adige.

In data 4 aprile 2006 è pervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 132 del 23 marzo 2006, relativa alla illegittimità costituzionale dell'articolo 55 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 (Riforma delle autonomie locali).

Si anticipa che, secondo la richiesta della Camera dei Deputati che verrà presumibilmente recapitata verso il 20 aprile 2006, il Consiglio regionale dovrà essere convocato a Trento per mezza giornata nel periodo fine aprile o primi giorni di maggio per eleggere ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione i delegati della Regione che parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

n. 128, presentata in data 24 gennaio 2006 dai Consiglieri regionali Leitner e Mair, concernente la legittimità del diritto all'indennità di carica per i Vicepresidenti dei Consigli comunali;

- n. 129, presentata in data 6 febbraio 2006 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, concernente la responsabilità della giunta comunale verso il consiglio comunale;
- n. 130, presentata in data 6 febbraio 2006 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, concernente il rispetto delle norme sul bilinguismo da parte del Consorzio dei Comuni della provincia di Bolzano;
- n. 131, presentata in data 14 febbraio 2006 dal Consigliere regionale Sergio Divina, concernente la scelta di Unipol S.p.A. quale nuova compagnia assicurativa della Regione dal 1° gennaio 2006;
- n. 132, presentata in data 16 febbraio 2006 dai Consiglieri regionali Leitner e Mair, concernente i contributi della Giunta regionale erogati alla comunità comprensoriale Val Pusteria per la partecipazione al “Ballo del Tirolo” a Vienna nel gennaio 2005;
- n. 133, presentata in data 21 febbraio 2006 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, concernente il documentario della Multimedia Zak su ruolo e funzione del Consiglio, recentemente presentato;
- n. 134, presentata in data 22 febbraio 2006 dal Consigliere regionale Enzo Bassetti, concernente i contributi concessi dalla Regione per progetti di cooperazione internazionale negli Stati in via di sviluppo;
- n. 135, presentata in data 27 febbraio 2006 dal Consigliere regionale Pius Leitner, concernente l’indennità di trilinguismo per i dipendenti della Regione e del Consiglio regionale;
- n. 136, presentata in data 1° marzo 2006 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, concernente i riferimenti utili per i “contatti (e-mail, indirizzo postale e sito internet personali)” con i Consiglieri regionali mancanti sul sito internet;
- n. 137, presentata in data 1° marzo 2006 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, concernente le leggi che prevedono finanziamenti della Regione ad attività culturali connesse all’integrazione europea;
- n. 138, presentata in data 23 marzo 2006 dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, sul documento programmatico della sicurezza (Dps) previsto dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003;
- n. 139, presentata in data 3 aprile 2006 dal Consigliere regionale Giorgio Holzmann per avere informazioni circa l’invio degli aiuti umanitari a favore delle famiglie delle vittime della scuola di Beslan in Ossezia, come da impegno assunto dal Consiglio regionale con l’approvazione della mozione n. 5/XIII.

È stata data risposta alle interrogazioni n. 57, 58, 80, 83, 112, 116, 122, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 133, 134, 135, 136, 137 e 138. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Da parte del Comune di Dro è pervenuta in data 6 marzo 2006 la deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 16 febbraio 2006, riguardante l'approvazione di un ordine del giorno sul valore democratico del concetto di “Autonomia”.

La medesima è a disposizione dei Consiglieri eventualmente interessati presso la Segreteria del Consiglio regionale.

Signori Consiglieri,

il 14 marzo 2006 è deceduto l'ex Consigliere regionale prof. Attilio Tanas, eletto Consigliere regionale dal 13 dicembre 1960 al 12 dicembre 1978 nelle Legislature quarta, quinta, sesta e settima, rispettivamente nelle fila del P.S.D.I. e del P.S.D.I./P.S.I.

Nella settima Legislatura è stato membro dell'Ufficio di Presidenza in qualità di Segretario questore.

Nel corso delle varie Legislature ha fatto parte delle Commissioni legislative Affari generali; industria, commercio e turismo; libro fondiario, caccia e pesca e finanze e patrimonio.

Ieri, 11 aprile 2006, è deceduto l'ex Consigliere regionale comm. Enrico Pancheri, eletto Consigliere regionale dal 13 dicembre 1968 al 12 dicembre 1983 nelle Legislature sesta, settima ed ottava nelle fila della D.C..

Nella sesta Legislatura è stato Assessore regionale per l'industria e il commercio e nella ottava Legislatura è stato Presidente della Regione Trentino-Alto Adige.

Di Enrico Pancheri vorrei ricordare due momenti fondativi, quella sua sensibilità sociale che lo portò alla fondazione dell'Anfass, quella sua adesione pronta all'iniziativa costitutiva della DC trentina nel 1945, nello stesso profilo di affermazione dei valori democratici e popolari che aveva promosso la sua testimonianza coraggiosa in valle di Non, quando andò a costituire, dopo l'8 settembre 1943, quella che aveva denominato la "crociata bianca", insieme a Silvio Springhetti e a don Franco Demarchi, quando - come ha ricordato nell'intervista a Udalrico Fantelli nelle "tappe di una vita sociale" a lui dedicatagli, "...noi organizzammo un movimento sociale cristiano che sotto le spoglie della propaganda di stampa e dei principi cristiano-sociali diffuse l'idea della rivolta... divenimmo un esercito di 150 uomini pronti alla difesa dei paesi ...sette squadre e due distaccamenti aggiunti a formazioni partigiane diverse".

Ma occorre qui sottolineare la sua testimonianza a capo della Giunta regionale, tra il 1978 e il 1983. C'è un brano delle sue "memorie" in un volume sottoscritto da molti Consiglieri dell'epoca che vale qui citare: "...Abbandonati i piagnistei sulle competenze perdute; la visione ricorrente di una Regione come area di parcheggio per politici in attesa di meglio o per politici a fine carriera; la considerazione della Regione come una specie di residuo di una guerra combattuta per anni... ho ritenuto che questa Regione potesse svolgere un suo ruolo positivo nella nuova situazione. Un ruolo all'interno del sistema - al di là dei servizi che deve dare per competenza e dei poteri ordinamentali - come forum di incontro, di dibattito, di confronto, di visioni culturali e politiche fra i vari gruppi..."

Nel rivolgere alle rispettive famiglie i sentimenti di vivo cordoglio dell'intera Assemblea, invito i Signori Consiglieri ad un minuto di raccoglimento.

(il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla trattazione del primo punto dell'ordine del giorno: **PROPOSTA DI DELIBERA N. 10: Ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 febbraio 2006, d'impugnazione dinanzi alla Corte Costituzionale dell'articolo 1, commi 24 e 26 e commi da 198 a 202, 204, 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), per violazione del Titolo VI dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, nel testo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e successive modifiche, nonché dei decreti legislativi 16 marzo 1992, n. 266 e 16 marzo 1992, n. 268 (presentata su richiesta della Giunta regionale).**

Do lettura della proposta di delibera:

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

Visto l'articolo 1, commi 24 e 26 e commi da 198 a 202, 204, 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2006);

Visto il titolo VI dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, nel testo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e successive modifiche, nonché dei decreti legislativi 16 marzo 1992, n. 266 e 16 marzo 1992, n. 268, nonché il Titolo V della parte seconda della Costituzione, come modificata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, articolo 10;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 febbraio 2006;

Visti gli articoli 44 e 98 dello Statuto speciale di autonomia;

Nella seduta del a di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

di ratificare, ai sensi degli articoli 44 e 98 dello Statuto, la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 febbraio 2006 con la quale si impugna dinanzi alla Corte Costituzionale l'articolo 1, commi 24 e 26 e commi da 198 a 202, 204, 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), per violazione del Titolo VI dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, nel testo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e successive modifiche, nonché delle successive norme di attuazione, in particolare i decreti legislativi 16 marzo 1992, n. 266 e 16 marzo 1992, n. 268, nonché del Titolo V della Parte II della Costituzione, come modificata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che all'articolo 10 prevede si applichino anche alla Regione Trentino-Alto Adige le disposizioni in essa contenute, in quanto più favorevoli.

È aperta la discussione. Qualcuno intende intervenire? Prego, cons. Morandini.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per riflettere su questa impugnativa con l'intento poi di fare una riflessione più ampia su questo metodo di ricorso assolutamente frequente ed inopportuno, che non tanto la Giunta regionale tiene in campo, quanto soprattutto la Giunta provinciale di Trento. Lo dico perché, pur essendo in Consiglio regionale, l'attuale vice Presidente della Giunta regionale è anche Presidente della Giunta provinciale.

Parto da questa impugnativa e ribadisco che se per alcuni aspetti possono esserci delle ragioni per impugnare la legge n. 266 del 2005, cioè la finanziaria 2006 e soprattutto mi pare che queste ragioni siano nella eccessiva prescristibilità di certe regole, che sembrano invadere troppo nel dettaglio e disciplina regionali, in modo particolare laddove queste discipline incidono sull'autonomia organizzativa dell'amministrazione, per altri aspetti l'impugnativa mi pare davvero molto discutibile e faccio riferimento soprattutto a certe riduzioni nel settore delle spese pubbliche, viaggi aerei, eccetera; ho visto qualche annotazione con riferimento alle delibere e alle determinazioni dell'impugnativa.

A mio avviso è quantomeno discutibile, perché non tiene in dovuta considerazione la necessità, l'opportunità di ridurre le spese pubbliche e di ottenere risparmi di spesa. Inoltre sarebbe anche il caso, signor Presidente, lo dico all'assessore rimasto sui banchi della Giunta, ma lo dico a lei Presidente, perché si faccia portavoce presso la Giunta, sarebbe anche il caso di fare, di volta in volta, una reale considerazione se davvero è necessario tutte le volte impugnare le leggi dello Stato. Temo che dietro a queste ricorrenti impugnative ci siano molte volte ragioni di tipo politico. Mi spiego. Lo stesso risultato Presidente, se ne farà sicuramente diligente portavoce del Presidente della Giunta, si potrebbe ottenere a favore della nostra autonomia semplicemente utilizzando le cosiddette clausole di garanzia e soprattutto le regole del decreto legislativo n. 266 del 1992, il quale fissa delle discipline interpretative applicative proprio nei rapporti fra le leggi statali e le leggi regionali, senza dover sempre e forzatamente impugnare tutte le leggi statali o comunque gran parte di esse.

Colgo l'occasione, signor Presidente del Consiglio, per rappresentare, visto che siamo davanti ad una Giunta regionale il cui vice Presidente è anche Presidente della Provincia autonoma, che per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento, porto i dati dal 2001 ad oggi, ha attivato tutta una serie di impugnative, la gran parte delle quali sono finite male o addirittura dichiarati finti procedimenti o addirittura dichiarati inammissibili ricorsi o addirittura dichiarate non fondate le questioni di legittimità costituzionale che la Giunta provinciale di Trento aveva posto in essere. Devo dire che in pochissime situazioni sono stati accolti questi ricorsi, con conseguente dichiarazione di legittimità costituzionale delle relative norme dello Stato impuginate, ma sono di gran lunga di più i ricorsi finiti male, ripeto, o dichiarati inammissibili o dichiarata cessata la materia del contendere o dichiarato non fondato il ricorso. Questo vuol dire una dispersione di soldi pubblici immensa.

Presidente del Consiglio, alla luce di questi dati, proprio come garante delle istituzioni, le chiedo di far presente alle Giunte, in particolare alla Giunta regionale, che questo moltiplicarsi di ricorsi non porta nulla e soprattutto erode fortemente le casse pubbliche, perché tutti i dati delle sentenze dal 2001

al 2006 dimostrano che in gran parte sono stati ricorsi, dal punto di vista giuridico, assolutamente temerari e infondati. Quindi sarebbe il caso che riflettessero su questo, forse sarebbe molto meglio che questi amministratori impiegassero dei loro soldi per fare ricorsi, visto che li fanno con tanta facilità.

Questo mi fa nascere fortemente il sospetto che fino a pochi giorni fa, anzi a tutt'oggi, poiché è in carica un certo governo, questo governo locale, regionale e provinciale in particolare, di centrosinistra colga tutte le occasioni per accendere ricorsi e quindi che presiedano anche motivazioni non solamente di tipo giuridico all'accensione di questi ricorsi.

Sarà interessante notare, signor Presidente, quanti ricorsi verranno promossi in questa legislatura, consigliere Amistadi, perché la gran parte dei ricorsi dal 2000 ad oggi sono stati dichiarati infondati, oppure sono estinti per cessazione della materia del contendere, oppure sono stati assolutamente respinti, dati alla mano, tanto di relatori con fior di giuristi.

Quindi la gran parte dei ricorsi, dimostrano queste carte fornite dagli uffici competenti, sono stati assolutamente temerari. Quindi è evidente che hanno presieduto alle ragioni che hanno motivato questi ricorsi, non sempre ragioni squisitamente giuridiche, ma spesso anche di tipo politico.

PRESIDENTE: Altri vogliono intervenire su questo punto all'ordine del giorno? Nessuno.

Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta di delibera n. 10.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 6 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, la proposta di delibera n. 10 è approvata.

Egregi consiglieri, siccome nella sala sottostante sarà allestita la camera ardente per il defunto comm. Enrico Pancheri, sospendo brevemente la seduta e convoco il collegio dei Capigruppo per decidere come proseguire i lavori.

(ore 10.34)

(ore 10.45)

PRESIDENTE: La seduta riprende. Il Collegio dei Capigruppo ha concordato di chiudere i lavori in questo momento. Ricordo che il Consiglio regionale sarà riconvocato, con avviso a domicilio, in seduta straordinaria per l'elezione dei delegati della Regione che prenderanno parte all'elezione del Presidente della Repubblica.

Auguri di buona Pasqua.

La seduta è tolta.

(ore 10.46)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

<p>PROPOSTA DI DELIBERA N. 10: Ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 febbraio 2006, d'impugnazione dinanzi alla Corte Costituzionale dell'articolo 1, commi 24 e 26 e commi da 198 a 202, 204, 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), per violazione del Titolo VI dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, nel testo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e successive modifiche, nonché dei decreti legislativi 16 marzo 1992, n. 266 e 16 marzo 1992, n. 268 (presentata su richiesta della Giunta regionale)</p> <p style="text-align: right;">pag. 4</p>	<p>BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 10: Ratifizierung des Beschlusses des Regionalausschusses Nr. 65 vom 24. Februar 2006 über die Anfechtung beim Verfassungsgerichtshof der Absätze 24 und 26 und der Absätze 198 – 202, 204, 213, 214 und 216 des Artikels 1 des Gesetzes Nr. 266 vom 23. Dezember 2005 (Finanzgesetz 2006) wegen Verletzung des VI. Abschnittes des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol gemäß dem mit Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 670 vom 31. August 1972 genehmigten Text in geltender Fassung sowie der gesetzesvertretenden Dekrete Nr. 266 vom 16. März 1992 und Nr. 268 vom 16. März 1992 (eingebracht auf Antrag des Regionalausschusses)</p> <p style="text-align: right;">Seite 4</p>
<p>INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE</p> <p style="text-align: right;">pag. 7</p>	<p>ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN</p> <p style="text-align: right;">Seite 7</p>

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

MORANDINI Pino

(U.D.C. - UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI
E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)

pag. 5